



163
L'ITALIA - MILANO

25 AGO. 1980

redazione: torino - via arsenale n. 29 - telefono n. 512501 - 511873 - amminis

FRA GIOCHI DI LUCE E AGGHIACCIANTI FRAGORI

Ai giardini reali si prova «La tempesta»

Sta sorgendo nello storico parco un teatro all'aperto con 1500 posti - La sera del 1° settembre prima recita - Due rappresentazioni a prezzi popolari - Altri sei spettacoli completeranno il programma a cura dell'Ente manifestazioni torinesi

Gli artisti della compagnia diretta da Giacomo Colli hanno iniziato da alcuni giorni le prove all'aperto, nello stupendo scenario naturale dei giardini reali, de «La Tempesta», l'opera di Shakespeare che aprirà la serie di manifestazioni artistiche torinesi promosse dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Chiunque tra le 16 e le 18 discenda da piazza Castello a Corso Regina passando dietro i cancelli degli storici giardini può vedere gli stucatori affacciati attorno alle ferie in costruzione del palcoscenico e udire le battute della celebre opera ripetute ad alta voce dagli attori che passeggiano attorno alle aiuole in attesa di entrare in scena per la prova.

da Miscia Scandella e verranno realizzate da Antonio Orlandini; le coreografie sono di Pieter Van Der Sloot. La «Tempesta» sarà recitata nella traduzione curata da Salvatore Quasimodo.

Il primo settembre gli albori del celebre parco che videro, nel periodo aureo, per le lettere, della corte torinese la prima rappresentazione del «Pastor Fido», avranno nuovamente musicisti, attori e comedianti sotto le loro fronde, e tutti ci auguriamo che il pubblico torinese voglia in questa occasione sfatare la leggenda di assenteismo alle manifestazioni artistiche e rinnovare i fasti e l'interesse per il teatro che la tradizione di questi giardini ricorda.

L'Ente Manifestazioni Tori-

nesi, costituito tra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Provinciale per il Turismo non si limita però la stagione di quest'anno a questo eccezionale spettacolo di prosa. Come già annunciammo altre grandi rappresentazioni artistiche seguiranno alla «Tempesta». Sempre nel nuovo teatro all'aperto si terranno altri tre spettacoli.

Il 6 settembre esordisce il «Balletto nazionale messicano» diretto da Javier De Leon; il 13 sarà la volta del «Complesso folcloristico cecoslovacco»; il 19 l'Orchestra sinfonica «Folk» con coro, e solisti di Praga. Il ciclo si chiuderà in novembre al Teatro Nuovo, con il celebre balletto moscovita «Beriozka».



Gli attori leggono il copione mentre i carpentieri continuano a montare la suggestiva scena (Foto Nazzaro)

Una grande animazione che ha stupito piacevolmente i torinesi troppo avvezzi ai fatti artistici.

L'idea di aprire le manifestazioni con la Tempesta di Shakespeare va ad onore dei dirigenti dell'Ente che hanno dimostrato un'oculata scelta tra le opere del maestro inglese che si avevano a disposizione.

Quando la decisione fu presa alla troupe non restò altro che scegliere il luogo migliore per una rappresentazione. Il regista Giacomo Colli per una settimana dovette ripassare tutti i luoghi caratteristici della città sino a che non scovò un angolo particolarmente suggestivo dei giardini reali, uno scenario naturale che pareva essere fatto su misura per una rappresentazione teatrale.

Scovato il luogo sotto il profilo dell'organizzazione il più era fatto, immediatamente le squadre carpentieri invasero il parco ed in pochi giorni le strutture della scena furono montate.

Sono stati necessari parecchi lavori di modifica che hanno lievemente alterato l'ambiente naturale del giardino come un vallo profondo mezzo metro che verrà riempito d'acqua in modo da staccare gli spettatori dalla scena e da donare all'ambiente la presenza del mare antistante all'isola di Prospero. Sapiienti giochi di luce sul sottofondo delle musiche di Liberovio faranno assumere agli alberi del fondo l'aspetto ora di una nube di tempesta a secondo dell'esigenza scenica. Il veliero, costruito sul telaio di una «600» sarà mobile. Giungerà dal fondo tra agghiaccianti giochi di luce e fragori e verrà ad attraccare allo scoglio.

Le prove sono condotte al mattino ed al pomeriggio a ritmo serrato, per il primo settembre infatti si avrà la serata inaugurale e le repliche proseguiranno sino al 6. Un particolare interessante dell'organizzazione è costituito dall'istituzione di due serate speciali, il 5 e il 6, con prezzi ridotti (duecento lire al biglietto) che hanno lo scopo di avvicinare il pubblico torinese, anche quello meno abbiente ad una così alta espressione lirica quale il teatro di Shakespeare. Il teatro contiene 1500 posti a sedere.

L'emiciclo eretto con una impalcatura di tubi metallici consentirà una sufficiente capienza, circa mille e ottocento posti. Ottimo il cast di attori, chiamati a sostenere questa particolare edizione della «Tempesta»: Prospero sarà Fosco Giachetti; Gonzalo, Ernesto Calindri, Calibano, Mario Bardella; Alonzo Leonardo Severini; Miranda Bianca Galvan. La regia è curata da Giacomo Colli che per molto tempo fu il regista del Teatro Stabile, aiuto regista di Tullio. Le scene, audaci e stilizzate come si conviene all'opera in programma sono state disegnate